

AGENZIA PER L'ENERGIA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex art. 6 del D.Lgs. n. 231/01

Allegato 1

Codice etico e di comportamento

Allegato 2

Parere legale

MOG-001-03	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Data di approvazione: 02/10/2018
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

MOG-001-03	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Data di approvazione: 02/10/2018
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

SOMMARIO

1. OBIETTIVO	3
2. L'ASSOCIAZIONE	3
2.1 SCOPI E OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE.....	3
2.2 I SOCI.....	4
2.3 ORGANIGRAMMA.....	5
2.4 ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE	6
2.4.1 Assemblea generale dei Soci.....	6
2.4.2 Consiglio di Amministrazione.....	7
2.4.3 Presidente	7
2.4.4 Il direttore	7
2.4.5 Comitato Scientifico	8
2.4.6 Comitato di Indirizzo e Controllo.....	8
3. PRINCIPALI MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI ILLECITI E RELATIVE AREE A RISCHIO	8
4. MODELLO ORGANIZZATIVO.....	9
4.1. CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO.....	9
4.2. MISURE A CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI REATO	9
4.3. REATI CHE POSSONO DETERMINARE LA RESPONSABILITÀ DELL'ASSOCIAZIONE	9
4.4 ORGANISMO DI VIGILANZA - ODV	14
4.4.1. Natura dell'ODV	14
4.4.2. Cause di ineleggibilità e incompatibilità.....	14
4.4.3. Cessazione dell'incarico di ODV	14
4.4.4. Competenze.....	14
4.4.5. Attività di reporting dell'ODV.....	15
4.4.6. Reporting verso l'ODV	15
4.5. SISTEMA SANZIONATORIO.....	15
4.5.1. Per i dipendenti	15
4.5.2. Per gli amministratori.....	16
4.5.3. Per i componenti del Comitato di Indirizzo e Controllo	16
4.5.4. Per l'organismo di vigilanza.....	16
4.5.5. Per i partner, consulenti e fornitori	16
4.6. PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE.....	16

MOG-001-03	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Data di approvazione: 02/10/2018 Approvato da: Consiglio di Amministrazione
------------	---	--

1. OBIETTIVO

Obiettivo del presente documento è la definizione del **Modello di Organizzazione, di Gestione e di Controllo** prescritto dal D.Lgs. 231/2001, che AESS “Agenzia per l’Energia e lo Sviluppo Sostenibile” intende adottare.

Lo scopo di tale modello è quello di prevenire i reati per i quali la legge in questione prescrive la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e degli enti.

La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e degli enti è prevista nei casi in cui i reati siano posti in essere nell’interesse o a vantaggio della stessa da soggetti in posizione apicale o da soggetti posti sotto la direzione o la vigilanza dei primi.

Nel primo caso, la persona giuridica non risponde se prova che:

- a) l’organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) è stato affidato ad un Organismo dell’ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli dell’Associazione;
- d) vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’Organismo di cui alla lettera b).

2. L’ASSOCIAZIONE

2.1 SCOPI E OBIETTIVI DELL’ASSOCIAZIONE

L’Associazione è dotata di autonomia patrimoniale, non ha scopo di lucro ed è indirizzata alla prestazione di servizi ai soggetti pubblici, alle imprese nella misura consentita dalla normativa pubblica di settore e ad altre associazioni, rappresentanti di interessi diffusi senza scopo di lucro, e che non influenzino prioritariamente la gestione dell’Associazione.

L’Associazione rivolge il suo impegno, secondo gli indirizzi fissati dai propri soci nel quadro delle proprie scelte di programmazione e pianificazione, alla realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale del territorio ed in particolare nei seguenti ambiti di iniziative:

- razionalizzazione e miglioramento dell’efficienza nell’uso delle riserve energetiche ed, in particolare, del risparmio energetico, del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, della promozione del trasporto collettivo, nella riduzione e valorizzazione dei rifiuti, della sensibilizzazione dell’opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile, e in ogni altro campo collaterale;
- attuazione dei programmi derivanti da iniziative regionali, nazionali o dell’Unione Europea, prestazione di assistenza tecnica e servizi agli enti associati in tali ambiti, promozione e coordinamento di iniziative per lo sviluppo economico ed ambientale territoriale degli enti locali;
- gestione di azioni degli associati presso l’Unione europea, organismi nazionali o internazionali, ovvero di azioni di cooperazione con altri organismi di diritto pubblico europei;
- sviluppo di azioni per la promozione di investimenti, nel territorio degli enti associati, in particolare tramite la ricerca di finanziamenti;
- assistenza tecnica agli enti associati per la partecipazione ad iniziative di progettazione o investimento per la qualificazione del territorio;
- gestione delle procedure di appalto degli enti associati e attività di formazione e aggiornamento professionale sotto il profilo giuridico, tecnico ed economico, degli operatori pubblici che si occupano di appalti e di amministrazione del territorio;
- realizzazione di studi e ricerche inerenti gli assetti e i processi istituzionali, territoriali, economici e sociali, supporto tecnico-scientifico all’individuazione, all’attuazione e al monitoraggio delle politiche regionali e supporto, anche attraverso sistemi informativi, alla gestione degli osservatori costituiti da enti soci.

L’Associazione opera in conformità alla normativa nazionale e comunitaria UE.

Oltre l’80 (ottanta) per cento delle attività dell’Associazione deve essere effettuata nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici Soci o da altre persone giuridiche controllate da propri Soci, così come riferito e/o maturato per ciascun anno fiscale di riferimento (rif. D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 art. 5 del Codice degli Appalti); è ammessa la produzione ulteriore, nel rispetto del suddetto limite, anche nei confronti di soggetti diversi solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell’attività principale dell’Associazione.

L’attività dell’Associazione non persegue interessi contrari a quelli degli Enti Associati partecipanti. A tal fine la coerenza degli interessi dell’Associazione con quella dei Soci partecipanti è salvaguardata dal Comitato di Indirizzo e Controllo (rif. art. 9 bis statuto) che definisce le linee di sviluppo dell’Associazione e la loro coerenza con le norme pubblicistiche del controllo analogo.

Ogni Socio esercita nei confronti dell’Associazione un’influenza determinante anche con riferimento a specifiche procedure, nei termini e nei modi definiti dal Comitato di Indirizzo e Controllo (rif. art. 9 bis statuto).

A titolo meramente esemplificativo l’Associazione potrà intraprendere azioni e sviluppare il proprio programma di lavoro,

MOG-001-03	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Data di approvazione: 02/10/2018 Approvato da: Consiglio di Amministrazione
------------	---	--

secondo le seguenti direttrici:

- analisi dei flussi energetici e individuazione di direttrici di intervento a livello locale nei settori privato e pubblico;
- miglioramento dell'efficienza energetica;
- interventi sul sistema energetico territoriale;
- analisi e previsioni strategiche riguardanti i sistemi energetici locali, con particolare riferimento alla sostituzione delle fonti energetiche fossili con fonti rinnovabili;
- consulenze per il miglioramento dei sistemi energetici locali, con particolare attenzione a strutture e servizi degli enti pubblici, delle imprese private e dei cittadini;
- campagne di informazione, formazione e promozione, anche attraverso l'organizzazione di eventi, riguardanti le tematiche energetiche, ambientali, di bioarchitettura e domotica con iniziative sia di carattere generale sia rivolte a target definiti (scuole, imprenditori, operatori pubblici, ecc.);
- altre attività afferenti al settore energetico;
- sviluppo e coordinamento di interventi per la realizzazione di impianti finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili;
- sviluppo di PAES (Piani di Azione Energia Sostenibile) ed articolazione di progetti ed iniziative relative al loro finanziamento in particolare valutando l'accesso alle fonti di finanziamento derivanti da programmi comunitari, fondi nazionali e regionali, ivi inclusi tutti gli strumenti di ingegneria finanziaria in accordo alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- attività in veste di E.S.Co (Energy Service Company) secondo i canoni e le filosofie indicate in sede europea. In particolare l'attività dell'Associazione in ambito energetico sarà tesa a: svolgere diagnosi energetiche delle utenze (immobili adibiti ad uso civile, ad attività produttive, al commercio, al terziario e ad altri usi);
- gestione di osservatori di politiche o azioni pubbliche;
- elaborazione di studi o analisi delle politiche economiche, sociali e culturali;
- gestione e partecipazione a progetti o programmi europei, nazionali ed internazionali anche in raggruppamento con altri soggetti;
- reperimento e/o gestione di fondi comunitari e di altri fondi pubblici di finanziamento di politiche pubbliche;
- sviluppo di progetti e processi volti al miglioramento in termini di sostenibilità della mobilità;
- azioni rivolte alla qualificazione economica o sociale del territorio.

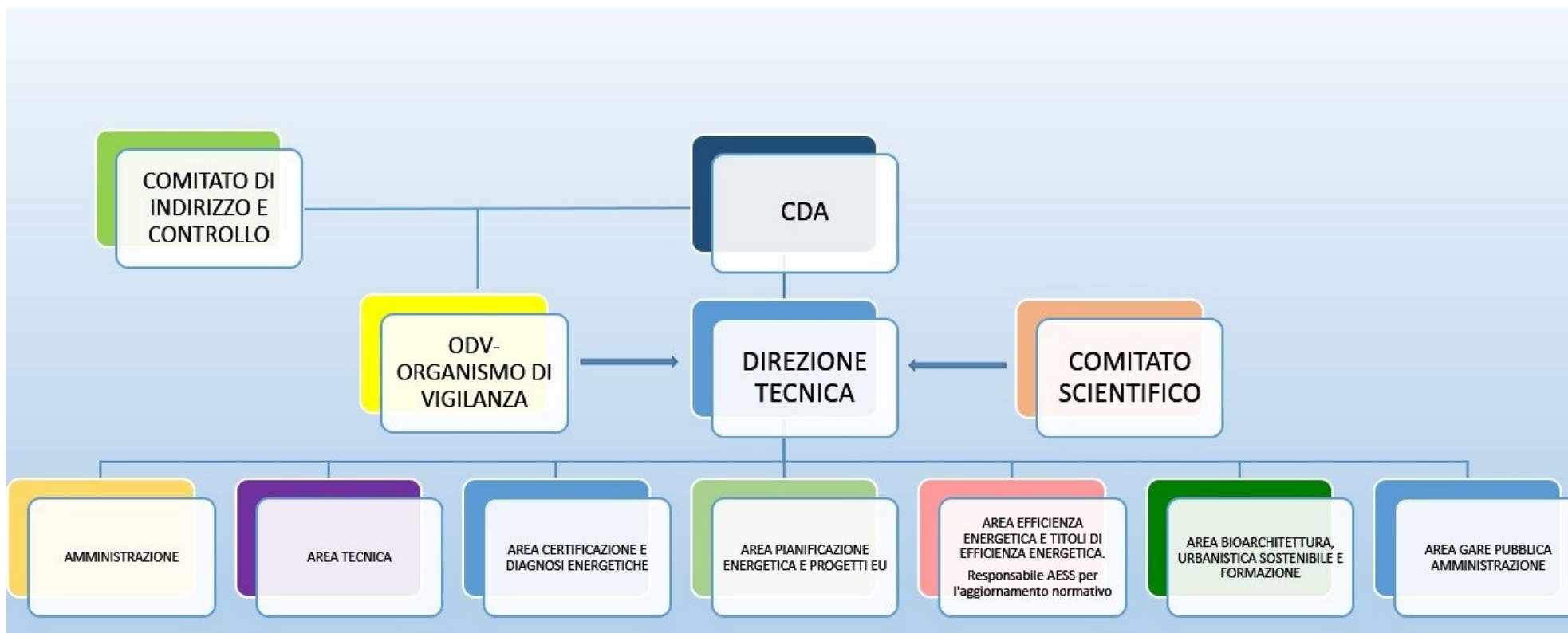
L'AESS potrà, altresì, compiere ogni ulteriore atto o operazione utili a favorire il conseguimento degli scopi associativi, ivi inclusa l'assunzione di partecipazioni in altre associazioni, enti o società aventi attività connessa o affine alla propria.

L'Associazione potrà svolgere ogni attività che sia, in maniera diretta o indiretta, attinente agli scopi sociali e conforme alle previsioni del contratto stipulato con la Commissione Europea stipulati e stipulandi.

2.2 I SOCI

I Soci AEES si distinguono in Fondatori, Ordinari, Ordinari Sovventore e Onorari, sul sito dell'Associazione l'elenco degli Associati verrà costantemente aggiornato.

2.3 ORGANIGRAMMA



2.4 ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea Generale;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio Sindacale, se ed in quanto nominato;
- il Comitato di Indirizzo e Controllo.

2.4.1 Assemblea generale dei Soci

L'Assemblea Generale rappresenta la totalità degli associati e le sue deliberazioni sono vincolanti per tutti gli associati, anche se assenti o dissenzienti.

Nell'Assemblea il 50% (cinquanta per cento) dei voti è assegnato ai soci fondatori, che attualmente sono pari a tre, onde a ciascun socio fondatore spetta il 16,667% (sedici virgola seicentossessantasette per cento); il rimanente 50% (cinquanta per cento) è suddiviso tra i soci ordinari, ordinari sovventori ed onorari, qualunque ne sia il numero nel tempo.

La variazione del numero dei soci ordinari, ordinari sovventori ed onorari comporta la rideterminazione della percentuale di voti assegnata ad ognuno di essi, fermo restando che la loro quota totale non potrà superare la metà (50%) dei voti dell'Assemblea.

Ogni associato partecipa alle sedute dell'Assemblea a titolo gratuito. Ogni associato che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare da soggetto associato o non associato per delega scritta, che deve essere conservata dall'Associazione. La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco. Se la delega viene conferita per la singola Assemblea ha effetto anche per le successive convocazioni. E' ammessa anche una delega a valere per più Assemblee, indipendentemente dal loro ordine del giorno.

All'Assemblea possono partecipare tutti i soci che alla data di convocazione risultino in regola con il pagamento della quota associativa.

L'Assemblea si riunisce almeno due volte all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio consuntivo e non oltre il mese di dicembre per l'approvazione del bilancio preventivo.

L'assemblea Generale nomina ed eventualmente revoca i membri del Consiglio di Amministrazione nonché il Presidente dello stesso. L'Assemblea, inoltre, autorizza, nel rispetto delle previsioni statutarie, l'eventuale assunzione di partecipazione al capitale di terzi.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di impedimento, dal Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea è convocata in via ordinaria dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei soci oppure la maggioranza del Consiglio di Amministrazione ovvero il Direttore.

Le convocazioni sono fatte con avviso spedito per posta elettronica o PEC, pervenuto almeno cinque giorni prima della data fissata.

È possibile tenere le riunioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, collegati con mezzi di telecomunicazione, alle seguenti condizioni, di cui deve essere dato atto nei relativi verbali:

- a) che siano presenti nello stesso luogo Presidente e Segretario della riunione, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;
- b) che sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, accertare i risultati della votazione;
- c) che sia consentito al Segretario di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza assoluta degli aventi diritto di voto e con la maggioranza dei voti.

In seconda convocazione la deliberazione è valida con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.

Per modificare l'atto costitutivo e lo statuto occorrono la presenza di almeno due terzi degli aventi diritto di voto e il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto di voto, tenendo presente - ai fini del quorum deliberativo - la percentuale espressa da ciascuna categoria di soci ai sensi dei precedenti commi di questo articolo.

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati, tenendo presente - ai fini del quorum deliberativo - la percentuale espressa da ciascuna categoria di soci ai sensi dei precedenti commi di questo articolo.

Per approvare il Regolamento generale per il funzionamento degli organi dell'Associazione e le sue eventuali modifiche successive occorre il voto favorevole di almeno due terzi degli aventi diritto di voto.

L'Assemblea:

- approva il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo;
- determina annualmente gli indirizzi di sviluppo dell'Associazione tenendo conto delle deliberazioni del Comitato di

MOG-001-03	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Data di approvazione: 02/10/2018 Approvato da: Consiglio di Amministrazione
------------	---	--

Indirizzo e Controllo (rif. art.9bis statuto);

- nomina ed eventualmente revoca i membri del Consiglio di Amministrazione nonché il Presidente dello stesso;
- decide le azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori;
- decide sulla radiazione dei soci;
- delibera lo scioglimento dell'Associazione e le modalità della sua liquidazione;
- nomina i componenti del Collegio Sindacale e ne sceglie il Presidente;
- modifica lo Statuto;
- approva il Regolamento generale per il funzionamento degli organi dell'Associazione e le sue eventuali modifiche successive;
- autorizza, nel rispetto delle previsioni statutarie, l'eventuale assunzione di partecipazione al capitale di terzi;
- nomina i membri del Comitato di Indirizzo e Controllo proposti dai soci ordinari;

2.4.2 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si compone da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 7 (sette) membri, che possono essere scelti anche tra soggetti che non rivestono la qualifica di socio o di legale rappresentante di enti associati.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi, stabilito all'atto della nomina e con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili e possono essere revocati per giusta causa, qualora si siano verificate inadempienze nei doveri di correttezza che si impongono all'organo amministrativo. Il Consiglio di Amministrazione nonché il Presidente dello stesso sono nominati ed eventualmente revocati dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione:

- nomina, nel proprio seno, il Vicepresidente;
- attua le deliberazioni dell'Assemblea;
- è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione;
- decide sulla destinazione e sull'utilizzo, parziale o totale, del Fondo di dotazione;
- predispone il programma e il piano annuale delle attività e i bilanci preventivo e consuntivo proposti dal Direttore;
- delibera sulla approvazione della domanda di ammissione presentata dai soci ordinari, ordinari sovventori e soci onorari - delibera sulla entità della quota annuale minima che si impegnano a versare tutti i soci ordinari, gli ordinari sovventori, i fondatori, nonché sui servizi aggiuntivi ed ulteriori, rispetto a quelli forniti ai soci ordinari, riconosciuti in favore dei soci ordinari sovventori;
- nomina il Direttore;
- nomina i membri del Comitato Scientifico, ai sensi del successivo art. 10;
- può delegare a singoli componenti del Consiglio specifiche funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce tutte le volte che il Presidente o il Direttore lo ritengono opportuno e comunque almeno 2 (due) volte all'anno.

Alla convocazione del Consiglio di Amministrazione provvede il Presidente con avviso scritto via posta elettronica o PEC, pervenuto almeno 5 (cinque) giorni prima della data fissata.

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione può avvenire anche con mezzi di telecomunicazione, a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati; sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il segretario.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza qualificata (due terzi) dei membri del Consiglio di Amministrazione ed il voto favorevole della maggioranza qualificata (due terzi) dei presenti. Gli amministratori che, senza fondati motivi, non partecipino a tre riunioni consecutive del Consiglio di Amministrazione, potranno essere dichiarati decaduti dalla carica.

La carica di consigliere di amministrazione, anche per Presidente e Vice-presidente, è gratuita.

2.4.3 Presidente

La firma e la rappresentanza dell'Associazione, di fronte ai terzi ed in giudizio, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua sostituzione, al Vice-presidente.

Il Presidente convoca l'Assemblea Generale e il Consiglio di Amministrazione, ne definisce l'ordine del giorno e ne regola i lavori.

2.4.4 Il direttore

Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione, tra candidati in possesso dei necessari requisiti di competenza tecnica, amministrativa e manageriale, previa selezione ad evidenza pubblica su proposta di un nucleo di valutazione concordemente designato dai Soci Fondatori, che provvede all'esame dei curricula presentati e all'effettuazione di un eventuale colloquio coi candidati alla carica.

MOG-001-03	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Data di approvazione: 02/10/2018 Approvato da: Consiglio di Amministrazione
------------	---	--

Il Direttore è legato all'Associazione da un contratto di diritto privato di durata triennale, rinnovabile, in sede di prima nomina assoggettato ad un periodo di prova di durata annuale o da un contratto di diritto privato a tempo indeterminato.

Il Direttore è il responsabile della gestione dell'Associazione, ha autonomia gestionale e decisionale e rende conto al Consiglio di Amministrazione dell'attuazione del piano annuale.

Il Direttore:

- elabora e propone il programma ed il piano annuale delle attività dell'Associazione nonché i bilanci preventivi e consuntivi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- è responsabile sia degli aspetti organizzativi sia di quelli finanziari dell'Associazione;
- convoca il Comitato Scientifico e partecipa ai suoi lavori, acquisendone il parere consultivo sul programma e sul piano annuale di attività;
- convoca inoltre, nei casi di particolare urgenza o qualora lo ritenga opportuno, il Consiglio di Amministrazione ovvero l'Assemblea Generale;
- cura, promuove ed è responsabile delle relazioni esterne dell'Associazione e dei rapporti con le organizzazioni tecnico-scientifiche, gli enti pubblici, le imprese e gli operatori professionali impegnati nel settore energetico;
- sviluppa le relazioni internazionali dell'Associazione al fine di realizzare il programma di attività nei tempi e con le modalità previste;
- tiene inoltre i rapporti con le altre Agenzie energetiche al fine di realizzare forme di collaborazione di reciproco interesse;
- relaziona al comitato di indirizzo e di controllo sulle materie di competenza di quest'ultimo.

2.4.5 Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico è composto da non oltre 12 membri nominati dal Consiglio di Amministrazione, che sceglie tra esperti di chiara fama in campo energetico-ambientale provenienti dalle più importanti istituzioni pubbliche e private, e dai Dirigenti Responsabili dei Settori competenti del Comune e della Provincia di Modena e della Città Metropolitana di Bologna, che ne sono componenti di diritto.

Il Comitato ha compiti di consulenza ed esprime parere motivato, non vincolante, sul piano e sul programma annuale proposti dal Direttore, prima che vengano sottoposti per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato si riunisce almeno una volta all'anno e ogni qualvolta lo ritenga necessario il Direttore dell'Associazione.

Resta in carica per tre anni e i suoi membri sono rieleggibili. Per i membri del Comitato è previsto un gettone di presenza, il cui ammontare viene stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

L'Associazione potrà inoltre istituire ulteriori Comitati Scientifici nelle discipline oggetto della propria azione qualora ritenuto rilevante ed utile ai fini delle predette attività, in questo caso le nomine saranno effettuate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del direttore dell'Associazione, sulla base dei criteri di competenza e qualità dei curriculum.

2.4.6 Comitato di Indirizzo e Controllo

Il Comitato di Indirizzo e Controllo è composto da un rappresentante per ogni socio fondatore oltre che da ulteriori altri due rappresentanti dei soci ordinari, dura in carica 3 anni ed è rinnovabile per un ulteriore mandato triennale.

I membri proposti dai soci ordinari sono nominati dall'assemblea.

Il Comitato di Indirizzo e Controllo si riunisce almeno due volte all'anno e delibera a maggioranza dei propri membri, esso è costituito validamente quando siano presenti almeno tre suoi membri.

Ha i seguenti compiti:

- indirizza l'associazione rispetto agli obiettivi sia economici che qualitativi che essa deve perseguire;
- verifica l'attuazione da parte dell'associazione delle normative sia pubblicistiche che privatistiche ad essa applicabili, in particolare l'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- vigila sul corretto operato dell'associazione con particolare riferimento al rispetto dell'oggetto sociale e delle norme statutarie;
- relaziona sugli obiettivi sia economici che qualitativi che l'Associazione deve perseguire, e sullo stato di attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza all'assemblea dei soci di approvazione del bilancio consuntivo.

Il Comitato di Indirizzo e Controllo al fine di esercitare i propri compiti convoca almeno una volta all'anno l'Organismo di Vigilanza – OdV costituito ai sensi del Dlgs. 231/2001.

La carica di membro del Comitato di Indirizzo e Controllo è gratuita.

3. PRINCIPALI MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI ILLECITI E RELATIVE AREE A RISCHIO

L'analisi del rischio è stata effettuata valutando, per ogni fattispecie di reato:

- le possibili modalità con cui esso potrebbe essere commesso all'interno dell'Ente;
- il rischio che il reato sia commesso.

I reati sono organizzati in macrocategorie e per la valutazione del rischio di commissione del reato, si tiene conto dei seguenti elementi:

MOG-001-03	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Data di approvazione: 02/10/2018 Approvato da: Consiglio di Amministrazione
------------	---	--

- l’interesse o il vantaggio che potrebbe derivare all’Associazione dalla commissione del reato. Il reato, infatti, può essere imputato alla responsabilità dell’Associazione solo se posto in essere a suo vantaggio o nel suo interesse;
 - i contesti in cui il reato può realizzarsi, anche tenendo conto:
 - a. della storia di AESS, ci si chiede, infatti, se il contesto che può determinare il sorgere del reato si sia mai presentato e, in caso positivo, con quale frequenza;
 - b. della motivazione che AESS potrebbe avere alla commissione del reato;
 - c. del livello di misure di precauzione nella valutazione del rischio di commissione di reati di natura colposa.
 - la disponibilità dei mezzi per la commissione del reato.
- I tre elementi possono essere valutati come: nullo – molto basso – basso – medio – elevato.
- L’elenco dei reati, analisi dei rischi e misure poste in essere è riportato all’Allegato 1 del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT).

4. MODELLO ORGANIZZATIVO

Sulla base delle considerazioni che precedono si adotta il Modello che è così composto:

1. Codice etico e di comportamento;
2. Misure a contenimento del rischio di reato;
3. Reati che possono determinare la responsabilità dell’associazione;
4. Organismo di Vigilanza;
5. Sistema sanzionatorio;
6. Piano di formazione e informazione per dipendenti e collaboratori.

4.1. CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

Gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori dell’Associazione sono tenuti al rispetto del Codice Etico che definisce i principi ai quali si ispira AESS nello svolgimento della propria attività statutaria.

Il suddetto Codice è riportato come **Allegato 1** “Codice etico e di comportamento” del presente modello.

4.2. MISURE A CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI REATO

Qui di seguito si riportano le misure attualmente in essere a contenimento del rischio di reato. Tali misure consistono in:

1. Poteri di rappresentanza e vincoli di spesa;
2. Procedure:
 - a. per l’acquisizione di beni e servizi;
 - b. per l’affidamento di incarichi a persone fisiche;
 - c. per la selezione e assunzione del personale dipendente;
 - d. Regole di comportamento relative all’uso dei sistemi informatici;
 - e. Procedure per dare attuazione agli obblighi di pubblicità previsti dalla Normativa anticorruzione (paragrafo 4.3);
3. Misure di sicurezza informatica;
4. Vincoli contrattuali che impongono agli outsourcer l’adozione di misure a contenimento del rischio di reato;
5. Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro.

4.3. REATI CHE POSSONO DETERMINARE LA RESPONSABILITÀ DELL’ASSOCIAZIONE

Le fattispecie di reato nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/2001).

Qui di seguito i reati che possono essere astrattamente realizzati da coloro che, per conto di AESS, tengono rapporti con lo Stato, gli enti pubblici nazionali e gli enti pubblici locali ovvero gli enti pubblici stranieri (nel prosieguo, semplicemente “Pubblica Amministrazione” o “P.A.”).

Si descrivono brevemente qui di seguito le singole fattispecie contemplate nel D.Lgs. 231/2001 agli artt. 24 e 25.

Malversazione a danno dello Stato o dell’Unione Europea (art. 316 bis c.p.)

La norma sanziona «*chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità*».

Tale ipotesi di reato può configurarsi nel caso in cui AESS, dopo avere ricevuto contributi, sovvenzioni o finanziamenti da parte dello Stato italiano o da altro ente pubblico o dell’Unione Europea, non utilizzi le somme così ottenute per gli scopi cui erano destinate.

Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell’Unione Europea (art. 316 ter c.p.)

Tale fattispecie criminosa sanziona chi «*mediante l’utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l’omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee*».

La differenza tra il presente delitto e quello indicato al punto che precede sta nel fatto che nel caso dell’art. 316 ter c.p. è già la percezione delle erogazioni ad essere “indebita”, quando invece nel reato di “malversazione” ad essere sanzionata

MOG-001-03	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Data di approvazione: 02/10/2018 Approvato da: Consiglio di Amministrazione
------------	---	--

non è la condotta percettiva (che, anzi, deve essere legittima) quanto la destinazione delle somme ricevute a scopi diversi da quelli per i quali le medesime sono concesse. Il delitto di cui all'art. 316 ter c.p. è residuale rispetto a quello, più grave, sanzionato dall'art. 640 bis c.p. Il comma 2 dell'art. 316 ter c.p. prevede poi che si applichi la sola sanzione amministrativa «quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a 3.999,96 euro».

Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea 4 (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui il reato di truffa (che sanziona «*chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno*») è commesso «*a danno dello Stato o di un altro ente pubblico*». Il «reato presupposto» che fa scattare la responsabilità dell'ente non è dunque la truffa «semplice» (punita dall'art. 640, comma 1 c.p.), bensì la truffa «aggravata» perché commessa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (punita, appunto, dall'art. 640, comma 2, n. 1 c.p.).

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)

L'art. 640 bis c.p. sanziona un particolare tipo di truffa, che ha ad oggetto «*contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee*».

La condotta tipica penalmente rilevante è quella prevista per la truffa «semplice» vista al punto che precede. L'oggetto materiale della condotta è invece più specifico, perché l'«ingiusto profitto con altrui danno» consiste, in questo caso, nell'ottenimento di «contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo» che siano concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea.

Concussione e corruzione (artt. 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis c.p.)

La responsabilità dell'ente scatta altresì nel caso di commissione di un reato dei Pubblici Ufficiali o degli Incaricati di Pubblico Servizio contro la Pubblica Amministrazione. La sistematica dei reati di corruzione è articolata e complessa. La disciplina è stata oggetto di recente modifica ad opera della L. n. 190/2012 (che ha modificato sia il codice penale che il D. Lgs. n. 231/2001), cosicché, allo stato:

- in relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321 e 322, commi 1 e 3, del codice penale, all'ente è applicata la sanzione pecuniaria fino a duecento quote (art. 25, comma 1 del D. Lgs. n. 231/2001);
- in relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del codice penale, all'ente è applicata la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote (art. 25, comma 2 del D. Lgs. n. 231/2001);
- in relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, 319-quater e 321 del codice penale, all'ente è applicata la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote (art. 25, comma 3 del D. Lgs. n. 231/2001);
- le sanzioni pecuniarie predette, si applicano all'ente anche quando i delitti sono stati commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis.

I «reati presupposti» indicati all'art. 25 del D. Lgs. n. 231/2001 sono dunque i seguenti:

- Concussione (art. 317 c.p.). Il reato sanziona «il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità».
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.). Il reato sanziona «il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa».
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.). Il reato sanziona «il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa».
- Corruzione aggravata per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319 bis c.p.). L'aggravante di cui all'art. 319 bis c.p. si applica quando la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio «ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi».
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.). Il reato sanziona le condotte di «Corruzione per l'esercizio della funzione» e «Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio» se commesse per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione la pena è aumentata.
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.). La norma, salvo che il fatto costituisca più grave reato, sanziona «il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità».
- Anche chi dà o promette denaro o altra utilità è punito.
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.). La norma estende l'applicabilità delle disposizioni degli artt. 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione) e 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) all'incaricato di un pubblico servizio. - Pene per il corruttore (art. 321 c.p.). La norma prevede che le pene stabilite nel primo comma dell'art. 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione), nell'art. 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), nell'art. 319 bis (Circostanze aggravanti per la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), nell'art.

MOG-001-03	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Data di approvazione: 02/10/2018
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

319 ter (Corruzione in atti giudiziari) e nell'art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.

– Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.). La norma si compone di quattro commi.

- Al comma 1 è prevista la sanzione per chiunque offra o prometta denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.
- Al comma 2 è prevista la sanzione per chiunque offra o prometta denaro od altra utilità per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.
- Al comma 3 è prevista la sanzione per il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.
- Al comma 4 è prevista la sanzione per il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di uffici.

– Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.). Tale norma estende l'applicabilità dei reati dei Pubblici Ufficiali e degli Incaricati di Pubblico Servizio contro la Pubblica Amministrazione anche:

- ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;
- ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;
- alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;
- ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;
- a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;
- ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte Penale Internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte Penale Internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte Penale Internazionale;
- a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica o finanziaria.

Ai sensi della normativa in materia di anticorruzione (L. n. 190/2012, D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, Piano Nazionale Anticorruzione adottato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica) l'ambito di applicazione del Modello Organizzativo deve essere esteso anche ai reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dalla L.n. 190/2012 benché non richiamati dal D. Lgs. n. 231/2001.

Si descrivono pertanto qui di seguito le fattispecie incriminatrici di interesse.

– Peculato (art. 314 cp). La norma sanziona il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di un Pubblico Servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria. È comunque previsto un trattamento sanzionatorio più favorevole quando il colpevole abbia agito al solo scopo di fare un uso momentaneo della cosa e questa, dopo tale uso momentaneo, sia stata immediatamente restituita.

– Abuso d'ufficio (art. 323 cp). Tale disposizione si applica, salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, al Pubblico Ufficiale e all'Incaricato di Pubblico Servizio che, nello svolgimento delle proprie funzioni o del proprio servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurino a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrechino ad altri un danno ingiusto. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno abbiano un carattere di rilevante gravità.

– Traffico di influenze illecite (art. 346 bis cp). Il reato, di nuova introduzione, sanziona chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 319 ter cp (Corruzione in atti giudiziari), «sfruttando relazioni esistenti con un Pubblico Ufficiale o con un Incaricato di un Pubblico Servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria

MOG-001-03	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Data di approvazione: 02/10/2018 Approvato da: Consiglio di Amministrazione
------------	---	--

mediazione illecita verso il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di un Pubblico Servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio». La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di Pubblico Ufficiale o di Incaricato di un Pubblico Servizio. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.

Si ricorda che, ai sensi degli artt. 357 e 358 c.p., «sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa», intendendosi per tale ultima «la funzione ... disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi». Sono, invece, Incaricati di un Pubblico Servizio «coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio», intendendosi per tale «un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale».

Il criterio oggi preferito dal legislatore è, dunque, di tipo "effettivistico": i soggetti pubblici si riconoscono per quello che concretamente fanno e non per la loro investitura formale. AESS può essere chiamata a rispondere dei reati di corruzione commessi nel suo interesse o vantaggio sia quando – ed è l'ipotesi verosimilmente di più facile verifica – un soggetto afferente alla stessa offerta di denari o altre utilità al Pubblico Ufficiale o all'Incaricato di Pubblico Servizio, sia qualora tali denari siano invece ricevuti da un soggetto riconducibile ad AESS che, per le funzioni svolte, ricopra anche una qualifica pubblicistica.

Processi sensibili nell'ambito dei reati contro la Pubblica Amministrazione

Rappresentano "processi sensibili", due distinti gruppi di attività che vedono:

- AESS come soggetto che riceve risorse pubbliche da terzi soggetti pubblici, per la gestione di risorse derivanti da bandi pubblici: l'Associazione partecipa, in qualità di concorrente, a bandi pubblicati da soggetti pubblici, compresa la Commissione Europea, le risorse che provengono da tali forme di finanziamento hanno specifici vincoli di destinazione;
- AESS come soggetto che cede risorse pubbliche (previamente ricevute) verso terzi soggetti pubblici o privati, nell'ambito della:
 - gestione di appalti e contratti. AESS è soggetto che, con connotazione pubblicistica, eroga denaro ad altri soggetti, sia di natura pubblica sia di natura privata, attraverso procedure di affidamento di contratti di appalto, concessioni o altre modalità previste dall'ordinamento;
 - gestione di altre risorse pubbliche. AESS può erogare finanziamenti, concessioni, contributi o simili a soggetti terzi in ciò gestendo denaro pubblico.

Logiche comportamentali di ordine generale nei rapporti con le PA e nelle attività a rilevanza pubblicistica

Tutte le operazioni sensibili sono svolte conformandosi alle leggi vigenti, alle norme del codice di condotta, ai valori e alle politiche di AESS ed alle regole contenute nel presente Modello.

AESS è dotata di strumenti organizzativi (organigrammi, deleghe, procure, procedure ecc.) improntati a principi generali di:

- conoscibilità, all'interno di AESS, delle attività che implicino un contatto con la Pubblica Amministrazione;
- in generale, adeguato livello di formalizzazione.

Il sistema di deleghe e procure

In linea di principio, il sistema di deleghe e procure deve obbedire a criteri di rintracciabilità ed evidenziabilità delle operazioni sensibili, consentendo, nel contempo, la gestione efficiente dell'attività di AESS.

Si intende per "delega" quell'atto interno di attribuzione di funzioni e compiti.

Si intende per "procura" il negozio giuridico unilaterale con cui AESS attribuisce ad un singolo soggetto il potere di agire in sua rappresentanza. Ai fini di un'efficace prevenzione dei reati, il sistema di deleghe e procure deve rispettare quanto previsto a livello statutario ed essere autorizzati da parte dei competenti organi di AESS.

Principi generali di comportamento

I seguenti divieti di carattere generale si applicano sia ai dipendenti e agli organi sociali di AESS, sia ai consulenti e ai partner in forza di apposite clausole contrattuali.

È fatto divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato sopra considerate;
- presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- destinare somme che abbiano vincolo di destinazione e che siano state ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti a scopi diversi da quelli cui erano destinate;
- effettuare erogazioni in denaro a Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio italiani o stranieri;

MOG-001-03	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Data di approvazione: 02/10/2018 Approvato da: Consiglio di Amministrazione
------------	---	--

- distribuire omaggi e/o regali al di fuori delle normali pratiche commerciali o di cortesia o che siano comunque rivolti ad acquisire trattamenti di favore;
- accordare vantaggi di qualsiasi natura (promesse economiche, promesse di assunzione ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione italiana o straniera che possano determinare le stesse conseguenze previste al punto che precede;
- effettuare prestazioni in favore dei consulenti e dei partner che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi in favore dei consulenti e dei partner che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- appropriarsi (anche al fine di un uso momentaneo) di denaro o altri beni altrui di cui si ha il possesso o la disponibilità per ragioni di ufficio o servizio;
- procurare o tentare di procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio oppure arrecare o tentare di arrecare ad altri un danno ingiusto con violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un conflitto di interessi;
- sfruttare relazioni esistenti con un Pubblico Ufficiale o con un Incaricato di un Pubblico Servizio oppure farsi dare o promettere, per sé o per altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale quale prezzo della propria mediazione verso il Pubblico Ufficiale o l’Incaricato di un Pubblico Servizio o al fine di remunerarlo.

Ai fini dell’attuazione delle regole e divieti sopra elencati, coloro i quali operano in/con AESS devono rispettare le procedure qui di seguito descritte:

- gli organi sociali, dipendenti, consulenti e partner che si vengano a trovare in una situazione di conflitto di interessi devono astenersi dall’intrattenere rapporti con la P.A. o con i fornitori;
- le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell’ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere predisposto un apposito rendiconto sull’effettiva utilizzazione dei fondi ottenuti;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all’espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari ecc.) devono porre particolare attenzione sull’attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente eventuali situazioni di irregolarità o anomalie;
- i consulenti e partner devono essere scelti con metodi trasparenti e secondo specifica procedura (AESS ha in proposito adottato specifico Manuale delle procedure per il reclutamento del personale dipendente e il conferimento di incarichi a persone fisiche e Aziende);
- i contratti tra AESS e i consulenti devono essere definiti per iscritto in tutte le loro condizioni e termini. Nei contratti con i consulenti e con i partner deve essere contenuta apposita dichiarazione con la quale i medesimi, prendendo atto del fatto che AESS ha implementato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001, si impegnino al rispetto dei principi generali in esso contenuti. I consulenti ed i partner dovranno dichiarare eventuali precedenti giudiziari che abbiano ad oggetto la responsabilità dell’ente ovvero, per quanto riguarda il legale rappresentante pro tempore, uno qualsiasi dei “reati presupposto” indicati agli artt. 24 e segg. del D. Lgs. n. 231/2001;
- nei contratti con i consulenti e con i partner deve essere contenuta apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione, da parte degli stessi, delle norme di cui al D. Lgs. n. 231/2001 e dei principi generali del Modello (es. clausole risolutive espresse, penali ecc.);
- nessun pagamento oltre € 950,00 (novecentocinquanta/00) può essere effettuato in contanti;
- alle ispezioni giudiziarie, tributarie e amministrative (ad esempio in materia di rispetto delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, in materia fiscale e tributaria, in materia previdenziale ecc.) devono partecipare i soggetti a ciò espressamente delegati. Di tutto il procedimento relativo all’ispezione devono essere redatti e conservati gli appositi verbali.

Procedure specifiche

Per tale procedure ad AESS si applica l’art. 3 della L. n. 136/2010 in materia di “Tracciabilità dei flussi finanziari”.

Tale normativa prevede l’utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche; l’effettuazione dei movimenti finanziari relativi alle commesse pubbliche esclusivamente mediante lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero attraverso l’utilizzo di altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni; l’indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione del codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio, del codice unico di progetto (CUP).

Il CIG permette di individuare univocamente (e, dunque, “tracciare”) le movimentazioni finanziarie degli affidamenti di lavori, servizi o forniture, indipendentemente dalla procedura di scelta del contraente adottata e dall’importo dell’affidamento stesso.

MOG-001-03	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Data di approvazione: 02/10/2018 Approvato da: Consiglio di Amministrazione
------------	---	--

Quando AESS agisce sul mercato quale acquirente pubblico di beni, servizi o lavori è tenuta al rispetto delle procedure di cui al D. Lgs. n. 50/2016, con le conseguenze in termini di pubblicità, trasparenza e verificabilità delle operazioni (eventualmente anche in sede di contenzioso amministrativo) che ne derivano. Oltre a tali controlli di derivazione pubblicistica, AESS si è già dotata, ai fini organizzativi, di procedure interne formalizzate e scritte. Tali procedure sono funzionali alla prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001.

In particolare AESS ha adottato:

- **“Procedure per l’affidamento incarichi a persone fisiche”**; procedura funzionale a prevenire malversazioni di fondi pubblici, nella misura in cui disciplina la fase di attivazione della procedura di selezione, le modalità con le quali provvedere alla pubblicazione dell’avviso di selezione, l’iter di selezione vero e proprio, la formalizzazione del contratto, le ipotesi di rinnovo e proroga contrattuale
- **“Procedure per l’acquisizione di beni e servizi”**, che si occupa di disciplinare le procedure ad evidenza pubblica attivate da AESS (cui è connesso un rischio di corruzione ex artt. 318, 319 e 322 c.p. e/o di concussione). A seconda del valore del bene acquistato è previsto che AESS ricorra ad affidamento diretto, ad una gara ufficiosa oppure ad una gara ad evidenza pubblica secondo il D.Lgs. n. 50/2016;
- **“Procedure per la selezione del personale dipendente”**, procedura funzionale a prevenire malversazioni di fondi pubblici, nella misura in cui disciplina la fase di attivazione della procedura di selezione, le modalità con le quali provvedere alla pubblicazione dell’avviso di selezione, l’iter di selezione vero e proprio, la formalizzazione del contratto, le ipotesi di rinnovo e proroga contrattuale.

4.4 ORGANISMO DI VIGILANZA - ODV

4.4.1. Natura dell’ODV

L’Organismo di Vigilanza è un organo nominato dal Consiglio di Amministrazione di AESS. La durata in carica è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire l’efficace e costante attuazione del Modello Organizzativo e la continuità dell’azione di verifica. In ogni caso, l’Organismo rimane in carica fino alla nomina del suo successore.

L’OdV ha il compito di verificare l’applicazione e l’aggiornamento dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, assicura verifiche periodiche e costanti scambi di informazioni con la direzione, relazioni regolari al Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Indirizzo e Controllo.

L’OdV non costituisce una sovrapposizione rispetto al Comitato di Indirizzo e Controllo, da cui tra l’altro viene convocato, anzi imposta un “comportamento” dell’ente all’interno e all’esterno che si integra con gli scopi di una corretta gestione e di un efficiente apparato di controllo. Per poter assolvere in modo esaustivo i propri compiti l’OdV deve essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ovvero di strumenti adeguati per poter verificare l’idoneità e la puntuale e completa attuazione delle procedure codificate per la prevenzione degli illeciti e in ciascuna delle aree di rischio individuate in seno all’ente, ha pertanto anche la facoltà di eseguire interviste e raccogliere segnalazioni.

4.4.2. Cause di ineleggibilità e incompatibilità

Non possono essere nominati OdV persone che:

- siano imputate in processi penali;
- abbiano subito sentenze di condanna (o di patteggiamento) per qualsiasi tipo di reato;
- abbiano vincoli di parentela fino al terzo grado con i componenti degli organi collegiali di AESS o si trovino in qualsiasi situazione che possa generare conflitto di interesse tale da inficiarne l’obiettività di giudizio.

Il rapporto di lavoro dipendente o di lavoro autonomo con l’Associazione, NON costituisce di per sé situazione di conflitto di interesse.

4.4.3. Cessazione dell’incarico di ODV

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla revoca dell’OdV qualora sia imputato in procedimenti penali o abbia subito una sentenza di condanna (o di patteggiamento) e nel caso di sopravvenuta ed assoluta incapacità, incompatibilità o negligenza nello svolgimento dell’incarico.

In caso di rinuncia dell’OdV, quest’ultimo ne darà tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione.

Sia in caso di revoca che di rinuncia, il Consiglio di Amministrazione provvede senza indugio alla sua sostituzione.

4.4.4. Competenze

All’Organismo di Vigilanza sono attribuiti in generale i seguenti compiti:

1. verificare l’adeguatezza del Modello adottato, proponendo al Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, gli eventuali aggiornamenti, qualora le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti;
2. esercitare il controllo sul rispetto delle misure adottate a contenimento del rischio di reati individuando le modalità, anche a campione, con cui procedere;
3. adottare modalità di controllo stringente per le fattispecie che dalla mappatura dei rischi risultino a probabilità elevata di rischio;

MOG-001-03	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Data di approvazione: 02/10/2018
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

4. segnalare al Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza eventuali comportamenti contrari alle procedure previste dal Modello e dal Codice Etico per l'applicazione delle relative sanzioni disciplinari o per la risoluzione del contratto nel caso di collaboratori esterni;
5. segnalare al Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza eventuali comportamenti degli amministratori contrari alle procedure previste dal Modello e dal Codice Etico, perché provveda alla comunicazione all'Assemblea;
6. denunciare alle autorità competenti eventuali reati di cui venisse a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni;
7. attivare eventuali procedure a contenimento del rischio di reato previste dal Modello restando precisato che in ogni caso le attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo interno;
8. effettuare ricognizioni dell'attività di AESS ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle aree di attività a rischio nell'ambito del contesto aziendale;
9. coordinarsi con le altre funzioni di AESS per il monitoraggio delle attività nelle aree a rischio prevedendo lo svolgimento periodico di controlli di routine e di controlli a sorpresa nei confronti delle attività aziendali sensibili, effettuando specifici approfondimenti, analisi e controlli sulle procedure esistenti e sui contratti di maggior rilevanza nelle aree di attività a rischio;
10. raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in funzione del rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista delle informazioni che devono essere obbligatoriamente trasmesse all'OdV o tenute a sua disposizione;
11. controllare l'effettiva presenza e la regolare tenuta ed efficacia della documentazione richiesta in relazione a quanto previsto nel Modello per le diverse tipologie di reato.

4.4.5. Attività di reporting dell'OdV

L'Organismo provvederà ad informare dell'attività svolta il Comitato di Indirizzo e Controllo e il Responsabile Prevenzione della Corruzione e della trasparenza con cadenza periodica.

In particolare, l'OdV deve predisporre con cadenza semestrale, una relazione di sintesi avente ad oggetto le attività complessivamente svolte, le criticità e le carenze riscontrate nei processi aziendali, i necessari e/o opportuni interventi correttivi/migliorativi del modello organizzativo e del loro stato di realizzazione, nonché le proposte di aggiornamento del modello stesso.

L'OdV provvede ad una informativa continuativa nei confronti del Consiglio di Amministrazione e/o del Direttore nel caso in cui vengano riscontrate situazioni di criticità nella struttura e nell'organizzazione dell'Associazione.

I verbali dell'OdV saranno trasmessi al Direttore e saranno sempre a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

4.4.6. Reporting verso l'OdV

I dipendenti, i dirigenti e gli amministratori (i componenti del Consiglio di Amministrazione) hanno l'obbligo di riferire all'OdV ogni notizia rilevante, relativa a violazioni del Modello e/o del Codice Etico.

L'omessa comunicazione di informazioni rilevanti potrà essere sanzionata secondo quanto previsto dal presente Modello.

4.5. SISTEMA SANZIONATORIO

I comportamenti contrari:

- alle norme dell'ordinamento;
- al Codice Etico;
- alle procedure prescritte nel Modello, tra cui quelle in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- alle misure di sicurezza sul lavoro adottate.

si intendono pregiudizievoli dell'interesse di AESS.

Si considera tale anche la violazione degli obblighi di informazione all'OdV e il comportamento degli Amministratori che per negligenza o imperizia non abbiano saputo individuare e quindi eliminare eventuali violazioni di legge, del Codice Etico o delle procedure prescritte dal Modello.

La sanzione sarà commisurata alla gravità dell'infrazione e all'eventuale reiterazione della stessa; della recidività si terrà altresì conto anche ai fini della comminazione della sanzione consistente nell'espulsione.

Un'errata interpretazione dei principi e delle regole stabiliti dal Modello potrà costituire esimente soltanto nei casi di comportamento in buona fede in cui i vincoli posti dal Modello dovessero eccedere i limiti di approfondimento richiesti ad una persona di buona diligenza.

Qui di seguito le conseguenze rivolte a tutti gli attori coinvolti.

4.5.1. Per i dipendenti

Verranno applicate le sanzioni disciplinari previste dal contratto collettivo CCNL Commercio e Servizi.

La sanzione viene applicata dal CdA su segnalazione dell'OdV.

In applicazione del principio di correlazione tra le mancanze e i provvedimenti disciplinari si stabilisce che i comportamenti sono sanzionati a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per

MOG-001-03	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Data di approvazione: 02/10/2018 Approvato da: Consiglio di Amministrazione
------------	---	--

la commissione dei fatti stessi e sono ponderate e proporzionate in base alla loro gravità e all'eventuale loro reiterazione, distinguendosi in ordine crescente, tra:

- biasimo inflitto verbalmente per le mancanze lievi;
- biasimo inflitto per iscritto nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto;
- multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione;
- sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di n°10 giorni;
- licenziamento disciplinare senza preavviso e con le altre conseguenze di ragione e di legge.

Prima dell'adozione di qualsiasi provvedimento disciplinare nei confronti del dirigente o del dipendente a questi sarà contestato l'addebito e lo stesso sarà sentito a sua difesa.

Ad eccezione del richiamo verbale tutte le contestazioni avverranno per iscritto e i provvedimenti disciplinari non potranno essere applicati prima che siano trascorsi 5 (cinque) giorni nel corso dei quali il dipendente potrà presentare le sue giustificazioni.

L'adozione del provvedimento sarà anch'essa motivata e comunicata per iscritto. Per quanto qui non espressamente indicato si richiama il suddetto contratto collettivo.

L'Organismo di Vigilanza ha il dovere, ogniqualvolta gli giunga notizia di comportamenti suscettibili di sanzione disciplinare, di farne immediata segnalazione e di richiedere la contestazione dei comportamenti stessi al Consiglio di Amministrazione.

4.5.2. Per gli amministratori

In caso di violazione del Modello, l'OdV ne darà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione che adotterà i provvedimenti del caso nell'ambito delle rispettive attribuzioni, ivi compresa l'eventuale convocazione dell'Assemblea con la proposta di eventuale revoca della carica.

Le relative comunicazioni saranno indirizzate direttamente a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione con esclusione dei soggetti coinvolti.

4.5.3. Per i componenti del Comitato di Indirizzo e Controllo

In caso di violazione del Modello, l'OdV ne darà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e/o al Direttore i quali adotteranno i provvedimenti del caso nell'ambito delle rispettive attribuzioni, ivi compresa l'eventuale convocazione dell'Assemblea con la proposta di eventuale revoca della carica.

Le relative comunicazioni saranno indirizzate direttamente a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione con esclusione dei soggetti coinvolti.

4.5.4. Per l'organismo di vigilanza

In caso di violazione del presente Modello da parte dell'OdV, uno qualsiasi tra gli Amministratori o il Direttore informerà immediatamente il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Indirizzo e Controllo i quali prenderanno gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la revoca dell'incarico e la conseguente nomina di un nuovo OdV.

4.5.5. Per i partner, consulenti e fornitori

La violazione delle norme dell'ordinamento, del Codice Etico e, se applicabili, delle procedure prescritte dal Modello organizzativo e delle misure di sicurezza del lavoro costituisce causa di risoluzione del contratto.

Resta salvo ogni diritto di AESS in ordine ad eventuali azioni risarcitorie per i danni ad essa cagionati a seguito della violazione sia delle procedure che delle norme comportamentali prescritte dal Modello.

4.6. PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

L'attività formativa verso i dipendenti e i collaboratori interni verterà sui contenuti relativi a:

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT);
- Codice etico e di comportamento;
- Elenco dei reati, analisi dei rischi e misure poste in essere;
- Manuale delle procedure:
 - Affidamento incarichi a persone fisiche;
 - Acquisizione di beni e servizi;
 - Selezione del personale dipendente;
 - Varie.
- Documentazione inerente la Privacy.

LA DOCUMENTAZIONE SUDETTA È ARCHIVIATA IN APPOSITA CARTELLA PRESENTE SUL SERVER AZIENDALE DISPONIBILE AD EVENTUALE CONSULTAZIONE AL PERCORSO Z:\ARCHIVIO\PROCEDURE AESS.